

9°) il passaggio di tutte le istituzioni di assistenza agli invalidi di guerra dell'Amministrazione militare a quella civile, e la sostituzione dell'assistenza a tipo di beneficenza e di patronato, con quella a base di elezioni popolari per la gestione e per il controllo.

« Pagella, De Martini, Amedeo, Donati, Di Vagno, Bovio, Ellero, Bianchi Giuseppe, Di Vittorio, De Angelis, Vella, Bogianckino, Bennani, Ercoiani, Assennato, Gallani, Panebianco, Corsi, Cavina, Zirardini, Nobili, Innamorati, Campanini, Bellotti Pietro, Marchioro, Paolino ».

« La Camera invita il Governo ad intraprendere un'azione politica e diplomatica che valga ad assicurare l'indipendenza del Montenegro che nessun atto di natura ed efficacia internazionale ha mai misconosciuto, che l'indomita volontà di quel popolo eroico ha sempre affermato e che coincide con i supremi interessi italiani nell'Adriatico.

« D'Ayala, Paolucci, Luigi, Caetani, Greco, Federzoni, Gray, Ezio ».

« La Camera, convinta che sia urgente e inderogabile l'attuazione del programma di bonifica idraulica-agraria riflettente il Lazio ed il Mezzogiorno d'Italia, invita il Governo a voler integrare, mediante nuovi decreti legislativi, le disposizioni dei decreti-legge già emanati in materia con quelle che riterrà più provvide sia per assicurare l'attiva e periodica funzione della Commissione di vigilanza per l'Agro Romano, sia per meglio eccitare le iniziative private delle concessioni di bonifiche, migliorando anche la procedura e le condizioni relative al finanziamento, alla esecuzione delle opere ed alla espropriazione delle terre da redimersi nei riguardi igienici ed agricoli.

« Di Fausto, Aroca, Carapelle, Piscitelli, Marino, De Cristofaro, Rocco Marco, Bosco-Lucarelli, Pestalozza, Mauro Francesco ».

« La Camera,

rilevando come, nella assistenza psichiatrica, al mirabile impulso impresso verso la fine del secolo scorso dagli alienisti italiani, sia succeduta una stasi grave e pernicioso con deplorabile florilegio di scandalose insufficienze, di mercati e di speculazioni nei riguardi dei malati di mente, onde intere provincie si macchiano del delitto di lesa umanità;

a cognizione delle impressionanti risultanze di recenti inchieste sul funzionamento dei manicomi privati nell'Italia meridionale ed insulare, e dei ricoveri per cosiddetti cronici tranquilli nell'Italia settentrionale, dalle quali

emerge da una parte l'inerzia colposa dei pubblici poteri e dall'altra un'assoluta irresponsabilità, in rapporto ai dati dell'esperienza e dei progressi della tecnica e della terapia, della legge (1904) e del regolamento (1909) sui manicomi e sugli alienati;

considerato inoltre che il perturbamento psicoetico della guerra e la crisi economica e sociale del dopo-guerra agglomerano ai margini del manicomio una folla di squilibrati, di intossicati, di psico-nevrotici, per cui l'inerzia dell'assistenza si traduce in rovina individuale, in pericolo sociale, ed in prevedibile degenerazione della razza, onde s'impone un serio perfezionamento nella funzione degli ospedali psichiatrici; giudica di massima urgenza il compito di sottrarre al triste giuoco degli interessi privati i malati di mente, ed improrogabile la necessità di una riforma radicale dell'assistenza psichiatrica;

ed impegna il Governo alla immediata costituzione di una Commissione che nel termine di quattro mesi predisponga gli elementi per la riforma della legge e del regolamento sui manicomi e sugli alienati, intendendo che della Commissione stessa sieno chiamate a far parte, nei riguardi tecnico-sanitari, una rappresentanza elettiva della Associazione nazionale fra i medici alienisti (i cui congressi hanno con chiarezza scientifica fissati i principali termini della riforma) e nei riguardi amministrativi una rappresentanza delle Associazioni degli impiegati e degli infermieri dei pubblici manicomi.

« Cazzamalli, Maiolo, Morgari, Zilocchi, Vella, Musatti, Cosattini, Zanardi, Malatesta, Flor, Rossi Francesco, Matteotti, Mancini Pietro, Mastracchi, Baraton, Modigliani, Del Bello ».

**PRESIDENTE.** Le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri competenti non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Quanto alle mozioni, i proponenti si metteranno d'accordo col Governo per stabilire il giorno della discussione.

#### Sull'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mastino.